

dil Signor, acompagnato di quì fino in galia a di 30 dil passato da li bassà et tutti altri signori et sanzachi, et homeni di autorità et lui de mezo, uno gran numero di ianizari solo a cavallo come va el Signor quando el cavalecha; tutto el popolo a li loci in la terra sopra le mure, de fora in barche come si fa al tempo dil Bucintoro in Venetia: drio la galia *cum* tante artelarie dal seraggio et altri loci et tanti instrumenti, che non saria possibile narar, nè la gran quantità dil populo. Il Signor li ha dato in sua compagnia per honorarlo 30 chiausci da la Porta et molti altri homeni di auctorità, ianizari 500, assai veste d'oro e di seda per donar de li, et uno caro grandio cargo de aspri, tirado da 4 buffali, 50 milia ducati d'oro, benchè va nel paese che 'l ne troverà quanto el vorà; ha in sua compagnia galie sotil 12, 7 palandarie come galie grosse, 2 nave et 4 fuste che sono velle 25. Ha commission dal Signor di expedirse in mexi 6; non pol viver el Signor senza de lui. La matina a bona hora montò in fusta et lo andò a trovar esso Signor forsi 50 mia lontan, che l'era sorto et stete li fin che fece vela. Scrive lui Baylo tolse combiato da lui, qual li fece le più dolze et humane parole et abrazamenti e tochar de man basandoli la spala et tocharsi testa con testa; che ne erano presenti molti sanzachi et homini da conto, che tutti se maravegliò de tal demonstratione, *cum* recomandarli li consoli sì de Alexandria come de la Soria, et li frati di Hierusalem. Et scrive haver
 162 expedito el comandamento del Signor che 'l fa in favor di dicti frati, qual l'orator nostro ch'è stato si faticò tanto per averlo, ma poi la sua partita era andato in oblivion, ma ha fato serà il tutto ritornato *in pristinum* in Hierusalem per li frati. El Signor partì di quì a di 13 di l'istante per Andernopoli *cum* el magnifico Aias bassà et parte di la Porta *cum* la matre et le sultane; starà fino al ritorno dil magnifico bassà Embraim. Ha lassato quì a Costantinopoli il magnifico Mustaffà bassà, dui deferderi e li chadileschieri, si che è rimasto el ditto bassà; et per esser mal conditionato di gote, passa quatro di di Porta. Scrive il Signor voria un bel rubin e altre zoie belle comprar; et scrive, se la Signoria vol, il balasso ditto *ficieto* si potrà vender ben. Scrive s'è hauto aviso el primogenito dil signor Sophi esser intrato in Tauris et il fratel minor che tolse la sedia per suo nome *immediate* havergela consegnata, et lui esser stà mandato in Corasan al governo di quella provintia et l'altro in Bagade et esser signor pacifico. *Item*, scrive, de li a Constantinopoli tutto passa bene etc.

Da poi disnar, fo Gran Consejo et fato 3 Consieri di quà da canal; di san Polo, sier Marco Minio fo savio dil Consejo qu. sier Bortolomio qual è venuto ducha di Candia; di Ossoduro sier Andrea Trivixan el cavalier, savio dil Consejo, qu. sier Tomà procurator; di Santa Croce sier Andrea Baxadona fo consier qu. sier Filippo: tutti tre veneno per seurtinio. Fo fato altre 6 voxe et tutte passoe.

Fo leto una suplication di sier Hironimo Diedo qu. sier Arsenio, qual dice, hessendo conte a Grado andò a recuperar con alcuni Monfalcon che era in man de todeschi, et si intrò per una balestrieria etc. Dimanda di gratia 10 ballestrarie. Et sier Lunardo Emo era locotenente in la Patria di Friul rispose cussi esser con verità; el qual è consier a la banca. E voleano meter di darli balestrarie, et fo legitimà la banca perchè mancava sier Piero Lando consier et sier Francesco Renier cavà Cao di XL, et sier Francesco Morexini avogador come vice cao sentò, ma perchè l'ora era tarda, fo fato venir di renga e non fu mandà la parte; e si compì el Consejo a hore 24.

Da Sonzin, fo lettere dil Venier, orator 162 nostro, di 28, hore 24.* Come erano lettere di Lodi dil magnifico Morone di erri; avisa *solum* che se diceva il Re voler far tre parte dil suo exercito: una lassar a la obsidion di Pavia l'altra meter a Marignano, la terza in Milano.

Di Brexa, di 29, hore , dil proveditor zeneral Pexaro. Scrive quelle occorrentie, ma non cossa da far nota.

Et poi Consejo la Signoria si reduce in Collegio per aldir il signor Malatesta Baion condutier nostro, qual in questi zorni torne di Zara dove andò per fortifichar quella terra et castelli, et fo in Collegio, et rimesso ozi aldirlo; el qual sentato apresso il Principe narò et con modeli e disegni disse l'opinion sua et quello bisognava. Questo ha di conduta homini d'arme

Di Brexa, di 29, hore 18, fono questi avisi auti questa note. Che il reverendissimo Cardinal Legato di Lombardia, havea scritto da Parma al signor Zanino de Medici dovesse ussir fuori del piacentino con le sue gente, et non dar più graveza a li territorii et Stato de la santa Chiesa. Che el ditto reverendissimo Legato havea mandato a dir a la comunità di Piasenza non si dolesse de alogiar li cavalli mantuani, perchè in breve ne faria levare da 500 per mandarli ne la Marca. Che uno nominato il Placentino havea facto 500 fanti *cum* dar voce farli per guarda dil Legato; et che